**Ufficio per la Catechesi**della **Diocesi di Como**

Incontri per i

genitori

***IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA***

VERIFICA in equipe

(osservazioni dopo il primo incontro)

*A titolo esemplificativo: quanto emerso dalla condivisione in un gruppo*

**“Come vorrei che fosse il cammino di fede di mio figlio**

**e cosa mi aspetto dalla comunità parrocchiale”**

Gruppo composto da 10 famiglie di 7 bambini/e di 6 anni (2 sono gemelle); 4 di 7 anni; 1 di 8 anni (fratello di uno di 7); 1 di 5 anni (fratello di uno di 6). Una buona parte si dichiara non praticante, ma intenzionata a non precludere, al proprio figlio, la possibilità di diventare credente.

Due famiglie chiedono di poter far iniziare il percorso insieme a dei fratelli: uno di 8 anni col fratello di 7; uno di 6 anni con quello di 5 (in questo caso valutando insieme se sia più opportuno anticipare il secondo o posticipare il primo) e sono molto contente che i nuovi percorsi prevedano questa possibilità.

Alcuni, avendo avuto notizie vaghe di “nuovi metodi” di catechesi, anche attraverso conoscenti di altre parrocchie, chiedono informazioni dalle quali si ricava che:

- sulla catechesi hanno poche idee e confuse

- si aspettavano che avremmo proposto un “corso” prestabilito dando le indicazioni organizzative e sono rimasti spiazzati che ciò non sia stato e che, nel lavoro di gruppo, noi catechisti ci siamo semplicemente messi ad ascoltare loro.

Dalle poche informazioni sui nuovi cammini di I.C. che ho però dovuto dare, mi sono sembrati colpiti positivamente e interessati. Hanno iniziato ad esprimere alcune esperienze/opinioni, soffermandosi soprattutto sulla messa e sulle esperienze catechistiche da loro vissute negativamente.

MESSA: Concordi che sia inadatta ai bambini, divergenti opinioni sul da farsi. ES: “Non portare i bambini a messa perché si passa il tempo a sgridarli, perché non capiscono, si annoiano”; “non vuole andare perché non ha voglia di alzarsi e perché costringerlo?”; “devi portarlo perché come gli insegni a camminare in famiglia lo abitui ad andare a messa”. Vissuta positivamente l’esperienza con la sc. dell’infanzia di portare i bambini fuori dalla chiesa dopo il Vangelo a svolgere attività adatte a loro.

CATECHISMO: Concordi che i bambini sono stanchi da/di scuola; che non si deve fare catechesi come l’hanno vissuta loro, con tanti obblighi (es. la messa non al sabato ma solo la domenica), per cui quando si fa la cresima poi non si pratica più. Una mamma riporta l’esperienza di un’altra parrocchia in cui alcuni genitori si trovano in casa per fare catechismo ai figli; un’altra parla di incontri di genitori e figli insieme ma non per “studiare catechismo” (riporta come positiva l’esperienza vissuta alla sc. dell’infanzia in cui i genitori vendono torte e i figli giocano insieme); qualcuno, che ha partecipato alla giornata per famiglie 0-6 anni ne esprime la positività.

Attenzioni particolari: alcuni esprimono difficolta perché un genitore è credente, l’altro no, e il figlio fa domande; altri riportano difficoltà per separazioni. Una mamma, in particolare ha sovrastato un po’ la discussione, mostrando, a mio parere, grande rabbia/irrequietezza dentro. Mi sono fermata dopo a parlare un po’ con lei, non credo viva una facile situazione, è molto dura e anche un po’ prevenuta, non conoscendola ho solo cercato di capire... ma non è facile.

Complessivamente credo che la giornata sia andata bene:

perché si è fatto quanto stabilito; perché ci siamo suddivisi bene i ruoli; perché i genitori si sono espressi senza difficoltà e in generale mi sono sembrati soddisfatti.

Carenze da migliorare:

Spazi (sedie non sufficienti, aule occupate)

Tempi: non è facile ma occorre rispettarli, soprattutto l’inizio e la fine.

Per proseguire:

Sono proprio tanti! C’è necessità di più catechisti e animatori per i fratellini; prevedere la disponibilità di tutte le sale dell’oratorio (per suddividere bambini e adulti).

Viste alcune domande dei genitori, occorre che ci chiariamo in equipe su alcuni punti, primo fra tutti la durata del percorso e le modalità per decidere il proseguimento di ciascun bambino al termine delle diverse tappe (ho intuito pareri favorevoli dei genitori, sull’idea che ciò venga deciso insieme da tutto il gruppo che lo segue: catechista, parroco e genitori, padrini...)